

COMUNE DI MATERA

SETTORE MANUTENZIONE URBANA

UFFICIO VERDE URBANO



MANUTENZIONE INTEGRATA E COORDINATA DELLE AREE VERDI DEL TESSUTO URBANO (Finanziamento – Fondi di Bilancio Comunale)

**RELAZIONE
SERVIZI SOCIALI**

Data: Dicembre 2018

IL R.U.P.

Dott.ssa Giacinta DI LECCE

IL DIRIGENTE

Ing. Giuseppe MONTEMURRO



COMUNE DI MATERA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA, AL CITTADINO

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Allegato d

Relazione illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio inserimento/inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati

Una delle direttrici su cui si fonda «Europa 2020» (V. Commissione europea, Europa 2020-Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, 3 marzo 2010), è la «crescita inclusiva» e cioè la realizzazione di un «modello sociale europeo» che favorisca la coesione sociale e territoriale dei cittadini. Per raggiungere quest'aspirazione, l'UE si è posta come obiettivo quello di portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, anche mediante una maggiore partecipazione dei giovani, dei lavoratori più anziani e di quelli poco qualificati e una migliore integrazione degli immigrati legali. Sono proprio queste citate le categorie di soggetti che l'ordinamento europeo, considera «lavoratori svantaggiati» in quanto mediamente incontrano notevoli difficoltà sia nell'accesso al mercato del lavoro sia nel mantenimento di una occupazione. Per questo motivo le istituzioni comunitarie, prima, e dell'Unione europea, poi, autorizzano gli Stati membri a prevedere, nelle rispettive normative nazionali, misure ed interventi finalizzati a sollecitare ed incentivare la domanda di lavoro rivolta a siffatte categorie di lavoratori, al fine di incrementare il loro livello occupazionale. Nel tempo il legislatore europeo con il regolamento (UE) n. 651/2014 è, inoltre, intervenuto a definire e circoscrivere ulteriormente la categoria dei «soggetti svantaggiati» nel mercato del lavoro.

La normativa nazionale non ha seguito pienamente la modalità con cui si è delineata la normativa a livello europeo infatti il legislatore nazionale ha optato per una politica per l'occupazione interamente incentrata sul soggetto disoccupato o su quello in procinto di esserlo, indipendentemente dall'appartenenza all'area dello svantaggio così come quella europea.

Le «persone svantaggiate» sono in forte incremento; le ricadute della condizione di «svantaggio» investono gravemente l'individuo in tutti i suoi contesti di vita, personale, familiare, sociale. Gli effetti delle ricadute in queste aree provocano una serie di condizioni a rischio e di problematiche la cui presa in carico comporta elevatissimi costi sociali, sanitari, etc.

Il fenomeno Svantaggio è un fenomeno multidimensionale che necessita di interventi multidisciplinari derivanti sia da organizzazioni istituzionali che da organizzazioni del terzo settore. Un contesto sociale acquista valore se produce sistemi “facilitatori” per riconquistare o sostenere il senso di appartenenza delle persone alla comunità, la loro interazione per una positiva interdipendenza tra simili; il lavoro rappresenta un potente facilitatore che offre opportunità per l'autorealizzazione, per il raggiungimento di un ruolo attivo nella società, per il raggiungimento di un livello soddisfacente di autonomia psicologica ed economica, che consente di poter vivere in contesti sociali che non siano “barriera” per il loro ben-essere, poiché i contesti di vita sono il riferimento sostanziale e “l’humus imprescindibile per ogni possibilità di buona vita”.

Non possiamo negare che il nostro contesto vitale, nazionale e locale – in questo momento – sia anche attraversato da una dirompente crisi economica e l'azione di salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate diventa un percorso sempre più difficile. E' tuttavia obbligo di ogni organismo di tutela della persona svantaggiata costruire, pur se faticosamente, traiettorie per garantire una vita dignitosa alle persone che abitano la nostra comunità. La crisi in cui è immersa in questo momento la comunità non è solo crisi economica, ma coinvolge anche il sistema dei valori, delle prospettive, della partecipazione condizionando e rendendo i contesti vitali ancor più difficili così come lettura dello stato di bisogno e l'individuazione e costruzione di proposte/azioni di cambiamento. Il rischio di tale fase storica e sociale della comunità potrebbe indurre e trasportare verso un atteggiamento di impotenza e quindi, conseguentemente, di inerzia e di disimpegno.

Sono innumerevoli i fenomeni che segnalano la riduzione alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica della propria comunità, la scarsa attenzione ai valori tendenti a promuovere il “bene comune”; è manifesto il senso di abbandono e di isolamento che induce, di conseguenza, alla crescita nell'utilizzo massiccio, individuale e passivo dei mass media e dei social.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale di Matera è orientare con determinazione i processi che coinvolgono la comunità attraverso un lavoro che massimizzi la prospettiva inclusiva per il raggiungimento di un benessere individuale e sociale.

I processi di inclusione socio-lavorativa rappresentano dei facilitatori che contrastano i processi di esclusione sociale; i diversi soggetti istituzionali e del mondo della cooperazione sociale così come gli operatori professionali che lavorano in questi contesti rivestono un ruolo fondamentale in quanto accompagnatori esperti di progetti di vita.

“L’accompagnamento, ci dice Canevaro, vuol dire fare una strada insieme, lasciando che il paesaggio sia gustato da ciascuno, e che ciascuno scelga a suo piacere dove posare gli occhi e dove soffermare la propria attenzione”.

Costruire percorsi di inserimento/inclusione socio-lavorativa significa costruire percorsi in cui il soggetto svantaggiato, destinatario del progetto, sia garantito e tutelato attraverso un ingresso accompagnato e “protetto”, che si pone come obiettivo promuovere un graduale sganciamento dalla protezione, verso un rapporto di lavoro maggiormente autonomo stimolando le risorse dei singoli nella definizione, attuazione e mantenimento di situazioni lavorative maggiormente stabili.

L’Amministrazione comunale di Matera impegnata da molti anni in progetti e processi di inserimento/inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati è fortemente orientata alla continuità ed al sostegno di tali progettualità che devono caratterizzarsi attraverso una ben definita e precisa programmazione che contempra una serie di fasi nel processo di inserimento ed inclusione socio-lavorativa.

Il progetto deve prevedere un forte raccordo con i Servizi Sociali del comune di Matera, responsabili dell’individuazione della persona svantaggiata, e pertanto una descrizione dettagliata della relativa modalità della segnalazione/invio e della presa in carico/gestione della persona con svantaggio. I soggetti svantaggiati che saranno segnalati dal Servizio Sociale, essendo già impegnati negli attuali percorsi di inserimento/inclusione socio-lavorativa, risultano, allo stato, idonei alle mansioni previste negli atti di gara. La fase di segnalazione, attraverso apposita e definita procedura, rappresenta il momento preliminare ed essenziale dell’ingresso della persona svantaggiata nel progetto; alla fase della segnalazione deve seguire una fase di accoglienza e valutazione della persona svantaggiata in cui si delinea il sistema familiare e relazionale della persona destinataria dell’intervento al fine di individuare i suoi punti di forza e le fragilità che potrebbero rappresentare i punti di debolezza che necessitano di maggiore attenzione e contenimento. Alla fase di valutazione deve seguire la fase dell’orientamento al lavoro ed all’avvio della formazione specifica che dovrà protrarsi in itinere. Segue la fase dell’avvio dell’attività e pertanto dei progetti operativi; le attività di monitoraggio e tutoraggio devono essere attività di accompagnamento all’intero percorso che dovrà prevedere una valutazione intermedia e finale. Per ogni persona svantaggiata segnalata ed inviata deve essere elaborato un apposito progetto individualizzato che delinea il processo di inserimento e le azioni da attivare definendo tempi (ore lavorative per settimana) e modalità; ogni progetto individualizzato dovrà precisare i tempi di orientamento, formazione, lavoro, del destinatario dell’intervento ed le azioni specifiche su cui è

impegnato. Dovrà essere condiviso con il Servizio Sociale dell'Amministrazione comunale ed eventualmente con altri soggetti istituzionali coinvolti,, con il soggetto destinatario dell'intervento che dovrà, inoltre, sottoscrivere l'impegno alla realizzazione dello stesso.

Ogni fase del processo deve essere condotta e realizzata con personale in possesso di specifiche competenze professionali coerenti con l'intervento da realizzare (Operatori sociali, esperti dell'inserimento/inclusione socio-lavorativa, etc.).

*La Responsabile di P.O. del Servizio Politiche Sociali
Dott.ssa Caterina Rotondaro*

